

Oggetto: Parere in merito alla realizzazione di una struttura interna ad una costruzione esistente. (Rif. prot. int. n. 61).

Il Comitato Tecnico Scientifico

Vista la richiesta, dell'Ufficio Pratiche Sismiche della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, di espressione di un parere in merito alla realizzazione di una struttura interna ad una costruzione esistente;

Esaminata la richiesta di parere e la sintesi in essa riportata delle singole problematiche;

Vista la relazione dei componenti della Struttura Operativa Tecnico Scientifica del CTS (Ing. Nicola Cosentino, Geom. Paolo Fantoni, Ing. Vania Passarella);

Premesso

Il progetto per i lavori in oggetto prevede la realizzazione, all'interno di un edificio esistente a struttura prefabbricata in c.a., di un orizzontamento intermedio, sostenuto da struttura metallica "autonoma", con "giunto sismico" rispetto alla struttura esistente. L'orizzontamento intermedio è previsto sulla parte dell'edificio attualmente ad un solo piano (doppio volume); la restante parte è già sviluppata su due livelli. L'intervento viene realizzato contestualmente al cambio d'uso dell'intero complesso: l'attuale "doppio volume" destinato ad officina meccanica verrà utilizzato come magazzino al piano terra e come negozio al primo piano (nuovo impalcato); la porzione su due livelli, ora utilizzata per usi "annessi" all'attività produttiva, verrà in parte destinata a negozi con aumento del "carico di esercizio" in alcuni ambienti.

Tralasciando in questa sede gli aspetti progettuali ininfluenti ai fini delle problematiche poste ed alcuni quesiti che si ritengono superati dal parere che verrà espresso, gli interrogativi di fatto sollevati sono così sintetizzabili:

1. se si configuri o meno un significativo aumento di esposizione nella costruzione a seguito dell'intervento in progetto;
2. quali debbano essere i provvedimenti da adottare sulla costruzione esistente che "ospita" la nuova costruzione;
3. quale debba essere il livello di sicurezza da raggiungere per effetto dei cambi di destinazione d'uso senza cambio di classe (anche senza opere strutturali).

Considerato

1. L'aumento di esposizione deve essere inteso in termini potenziali, fermi restando i criteri alla base della definizione delle classi d'uso. Nel caso in esame, la realizzazione di una superficie accessibile aggiuntiva (circa 470 mq) ampia quasi quanto quella presente allo stato di fatto, comporta senz'altro un significativo aumento di esposizione potenziale, a prescindere da indici statistici sugli affollamenti relativi alle specifiche attività concretamente svolte.

2. *In caso di realizzazione di una struttura interna, parzialmente o totalmente, ad una costruzione esistente, progettata e realizzata in modo tale da costituire un'unità strutturale indipendente che non interagisce direttamente con la costruzione esistente, è necessaria una valutazione della sicurezza della costruzione esistente (e gli eventuali necessari interventi su di essa) nella misura in cui, e con conseguenti modalità e livelli di approfondimento, essa può costituire "rischio esterno" per la nuova unità strutturale, anche in considerazione dell'aumento di esposizione apportato dal nuovo intervento.*

Nel caso in esame (assodato il significativo aumento di esposizione), in merito al rischio esterno indotto dalla costruzione esistente sulla nuova unità strutturale (pur non essendo riportate considerazioni in tal senso nella richiesta di parere) si può ragionevolmente affermare che la struttura esistente sia quasi integralmente interessata dalla problematica.

Si tratta dunque di "quantificare" il rischio esterno attraverso una valutazione della sicurezza estesa a tutto il fabbricato esistente e i provvedimenti da adottare sono quelli specificati dal "*Parere in merito alle verifiche tecniche, problematiche correlate e decisioni conseguenti*" (Rif. Prot. int. n. 6 - CTS seduta n. 4 del 27 luglio 2010). Nel caso specifico, ferma restando la necessità di una immediata rimozione delle "particolari criticità", gli ulteriori interventi dovranno essere realizzati con tempistiche (T_{INT}) definite in funzione dell'esito della valutazione.

3. In caso di cambi di destinazione d'uso e/o delle attività concretamente svolte (anche senza aumento di classe), che comportino un aumento dei carichi di esercizio (ferma restando la necessità di valutare l'incremento di carico in fondazione e la conseguente eventuale necessità di adeguare l'intera unità strutturale - par. 8.4.1 delle NTC-2008), occorre conferire alla costruzione la capacità di resistere alle azioni "controllate dall'uomo" previste nel progetto (la Circolare n. 617 del 2 febbraio 2009 recita in merito: "*... È evidente che i provvedimenti detti sono necessari e improcrastinabili nel caso in cui non siano soddisfatte le verifiche relative alle azioni controllate dall'uomo, ossia prevalentemente ai carichi permanenti e alle altre azioni di servizio...*").

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico Scientifico, all'unanimità dei presenti

è del parere

che la risposta alla richiesta dell'Ufficio Pratiche Sismiche della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, sia contenuta nelle considerazioni precedenti.

Il Vice Presidente del Comitato Tecnico Scientifico

(Prof. Ing. Pier Paolo Diotallevi)

